

WLS News

Numero di Pasqua

IL VIAGGIO DELLA MEMORIA CON ISTORECO

Auschwitz: un viaggio contro il razzismo

Quanto si sente parlare, pressoché ovunque, di razzismo, bullismo e violenze nei confronti di "diversi" di qualunque tipo? Sentiamo al telegiornale che hanno picchiato a morte un ragazzo solo perché ha rifiutato di offrire una sigaretta o perché voleva stare con la ragazza che amava; leggiamo di episodi di emarginazione nei confronti di persone dalla pelle o dall'accento diversi; sentiamo voci di corridoio che raccontano episodi di bullismo raccapriccianti. Peccato che le nostre reazioni siano o indifferenza o divertimento per queste azioni "eroiche". E' così per quasi tutti, è evidente dagli sguardi vacui davanti a racconti truculenti o fortemente offensivi. Non sappiamo renderci conto che anche un solo episodio apparentemente isolato può sfociare in conseguenze enormi. Tanto per prender un esempio famoso, mi permetto di citare la Shoah e di utilizzare il simbolo di Auschwitz. Forse sembra esagerato, ma non è così, ve lo assicuro. Secondo voi, perché è successo? Per un

attacco di pazzia collettiva? Poco credibile, direi. E' partito tutto da un'idea comune di un gruppo ristretto di persone. Molto semplicemente, qualcuno aveva l'idea che certe razze fossero superiori e che altre invece fossero insignificanti e che quindi dovessero essere eliminate; Per coincidenza, queste persone hanno preso il potere e infine milioni di persone sono state letteralmente incenerite. Questo appare molto chiaro, dopo aver visitato Auschwitz. Infatti, come in molti già sanno, un numeroso gruppo di studenti dello Scaruffi e del Tricolore ha partecipato al *Viaggio della Memoria* organizzato da Istoreco, dove la tappa più importante era rappresentata dal campo di concentramento di Auschwitz. Non starò qui a raccontarvi di quanto freddo c'era, né di altre cose altrettanto banali. Vi dirò invece cosa ha lasciato segni profondi dentro ognuno dei ragazzi che camminavano nella neve del campo. Laggiù, non conta più la vita che sei abituato a vivere; laggiù, hai l'inquietante sensa-

zione di essere osservato dalla morte; laggiù, hai l'agghiacciante consapevolezza di stare camminando su un suolo intriso di cenere e sangue di persone che non volevano morire, non volevano sparire nel vento come nuvole; volevano solo continuare a respirare, sorridere, amare, pregare. E' da giorni e giorni, ormai, che cerco di trovare una risposta alle mie domande: perché continuiamo a ucciderci a vicenda? Perché ci inventiamo che le differenze che ci sono fra due persone vadano cancellate con una violenza assurda? Perché non ci comportiamo da esseri umani dotati di un'anima, quali pretendiamo di essere? Spero che voi riusciate a trovare una risposta che non sia "perché è così che deve andare". Io non ci riesco. Elisa Scarpa

A destra il logo di Istoreco del Viaggio della memoria 2010. Sotto due immagini eloquenti di Auschwitz.

Marzo 2010—n° 3:

SOMMARIO

- © EDITORIALE: "AUSCHWITZ: UN VIAGGIO CONTRO IL RAZZISMO" di Elisa Scarpa.
- © Pagina 2: "TLS News" per la solidarietà: il progetto "JAIMA SAHARAWI" a cura di Alessandro Nguyen e Francesca Macri.
- © Pagina 3: Le interviste a Ilias Sberveglieri e Denis Panciroli a cura di Annabella Iacuzio.
- © Pagina 4: intervista all'Associazione "Non da sola" a cura di Barbara Ferraro e Daniela Martea.
- © Pagina 5. "Contro la mafia si può fare" intervista alla prof.ssa Giovanna Messori a cura di Piera Ruggiero e Rosa Ferraro.
- © Pagina 6: LA FESTA D'ISTITUTO E SUDOKU.



TLS news per la solidarietà

Conoscere l'associazionismo solidale - JAIMA SAHRAWI NEL DESERTO PER DARE LA SPERANZA I DIRITTI NEGATI DEL POPOLO SAHRAWI

Abbiamo voluto chiamare uno dei volontari di quest'associazione in modo di saperne di più, Andrea Ceccardi, 20 anni, studente alla facoltà di giurisprudenza, da circa 4 anni fa parte dell'associazione Jaima Sahrawi e si è reso disponibile alla nostra intervista. Allora, Andrea... Spiegaci il perché di quest'associazione.

Il popolo Sahrawi da 35 anni vede negato il suo diritto all'autodeterminazione. Dopo la ritirata degli spagnoli dal territorio, esso è stato invaso dal

"l'associazione promuove spesso eventi di ogni genere legati alla sensibilizzazione, che noi della redazione ci impegneremo a proporvi di volta in volta nel caso qualcuno di voi fosse interessato"

Marocco nel '75. Ad oggi circa 300.000 profughi scappati alla guerra vivono nel sud Algeria. Dagli Anni '80 il Marocco ha costruito un muro di 2.700Km che tutti i giorni è presidiato da 160.000 soldati e 3.000.000 di mine, inoltre pare che l'intera somma dei fondi che l'UE dà al Marocco venga usata per pagare i soldati del muro.

Ma ora parlati un po' delle tue esperienze.

La mia prima esperienza con il popolo Sahrawi l'ho avuta a 16 anni, ho scoperto una realtà umana molto differen-

te dalla nostra. Ciò che mi ha colpito di più è stata l'ospitalità e la disponibilità di queste persone nell'accoglierci nonostante i pochi mezzi a disposizione.

Andrea conclude l'intervista ricordando a tutti noi che l'associazione promuove spesso eventi di ogni genere per sensibilizzare le persone su questo problema. Noi della redazione ci impegneremo a divulgarle di volta in volta nel caso qualcuno di voi fosse interessato.

Cos'è JAIMA SAHRAWI?

Jaima Sahrawi è un'associazione costituita nel 2000 (ma che opera come comitato dal 1998). Presta attività prevalentemente nella provincia di Reggio Emilia, le attività svolte sono principalmente educative come l'accoglienza estiva dei bambini provenienti da campi profughi Sahrawi, progetti nelle scuole (si può anche aderire alla *Scuola di pace* che è un coordinamento di associazioni che vanno nelle scuole a fare lezioni su non-violenza, intolleranza e legalità), campagne di raccolta riso nel periodo autunnale da mandare poi ai campi profughi e infine banchetti stradali finalizzati alla sensibilizzazione.



Jaima Sahrawi
Per una soluzione giusta e non violenta in Sahara Occidentale



Andrea con alcuni profughi nel deserto



Le interviste di TLS news ai rappresentanti d'Istituto

Denis Pancioli

Come intendi programmare il monte ore?

Noi rappresentanti stiamo lavorando per svolgere un monte ore efficace ed efficiente, un monte ore adatto a noi studenti!!!! Sfrutto questa domanda per spiegare a tutti gli studenti il motivo del disagio provocato da questa prima giornata di monte ore; innanzitutto pongo le più sentite scuse a tutti gli alunni, tuttavia bisogna dire che questo monte ore è stato organizzato al meglio per le nostre possibilità, poiché sono sorti numerosi problemi di diversa natura. Ci sentiamo di garantire che questi problemi non si ripeteranno nella prossima giornata.

Tra voi rappresentanti c'è collaborazione?

Anche se rappresentavamo liste diverse ci siamo trovati bene e anche



adesso stiamo collaborando insieme per far fronte alle numerose problematiche della scuola.... Non nascondo che ci sia stato qualche problema tra noi quattro rappresentanti: cose del tutto normali...

Come fanno a contattarti?

Attraverso il cellulare (per la privacy non lo mettiamo), Classe 5[^] A Mercurio (prima aula al terzo piano nell'ala di sinistra). Oppure Facebook: Denis Pancioli.

Qual è il primo problema che do-

vrete affrontare?

Il primo problema che dobbiamo affrontare è quello del bullismo... credo che la scuola sia il posto in cui noi passiamo la maggior parte del nostro tempo, pertanto ritengo che come tale la scuola vada rispettata ma non solo: vanno rispettate le persone che stanno al suo interno — tutti noi compresi. Questo è il mio pensiero.

Un appello finale agli studenti...

Il monte ore è un nostro diritto, non facciamolo diventare una perdita di tempo, o tempo utile per rimanere a casa. Da parte nostra ci impegneremo ma da parte vostra ci sarà bisogno di collaborazione per la buona riuscita del monte ore; ma non solo: noi, in primis vogliamo rendere la nostra scuola un posto migliore in cui vivere. Ragazzi! Lo so che non è tutto perfetto quello che facciamo ma ci impegniamo giorno per giorno per arrivare ad un livello di soddisfazione sufficiente.

Ilias Sberveglieri

Nome? Ilias. **Cognome?** Sbeveglieri

Dove abiti? A Cadelbosco sopra. **Quali caratteristiche ti attribuiscono?** Testone. **Hai degli hobbies?** Nuotare, suonare la chitarra, la moto e gli amici. **Ti sei mai innamorato?** Sì. **Fidanzato?** Da quanto? Fidanzato felicemente da nove mesi con una ragazza che abita a 40 km da me!!!

Fumi? Da quanto e perché? No, ho provato ma non ho continuato.

Il tuo difetto peggiore? Credo essere testone. **Destra o sinistra?** Super partes. **Cosa vorresti essere da grande?** Un uomo felicemente in carriera, retribuita soprattutto,



sposato con due figlie. **Che genere di musica ascolti?** Non ho un genere, ascolto tutto quello che ritengo bello. **Il videogioco che ti piace di più?** Top Gear. **Sogno nel cassetto?** Mah! Una bella vita! **Tra voi rappresentanti c'è collaborazione?**

C'è molta collaborazione tra i rappresentanti. Ho appena chiamato la Laura (tranquilli per lavoro), ed è bene che sia così.

Come fanno per contattarti?

Mi trovano in classe 4[^] A Mercurio.

Qual è il primo problema che dovrete affrontare? Il problema più urgente?? Non possiamo fare mezza fotocopia! In una scuola non mi sembra normale. Altro problema è il cortile di Rivalta; non esiste! Altro problema è la biblioteca dello Scaruffi; non continuo, meglio.

Un saluto? Un saluto a Zolla: bella cuggio!!!!

Pagina a cura di Annabella Iacuzio

Le giovani donne sono spesso vittime di violenze fisiche e psicologiche

L'ASSOCIAZIONE "NON DA SOLA" ALLO SCARUFFI

La violenza contro le donne: prevenire dai giovani.

L'anno scorso avevamo già incontrato un'operatrice di questa associazione, vincendo, tra l'altro, un premio di giornalismo sul tema della violenza sulle donne. Ma rincontrarle è sempre un'esperienza istruttiva, e così, visto che alcune operatrici sono venute in molte classi dello Scaruffi, abbiamo deciso di riparlare ...

Cosa fa e che cos'è la vostra associazione?

La nostra associazione si occupa delle donne che hanno subito violenza e le accompagna fino al completo recupero. Collaboriamo col comune, che ci ha donato delle case dove ospitiamo le donne che hanno subito violenze e i loro figli. Le aiutiamo prima di tutto rispettando le loro scelte e in molti altri modi: sportelli per cercare lavoro, consulenze legali, colloqui con le operatrici, centralini telefonici, aiuti anche in senso legale, gruppi auto-aiuto.

Di che cosa parlate nei vostri incontri con le classi? Quali sono i vostri obiettivi?

Il progetto in-differenza è un progetto dedito alla prevenzione della violenza, poiché molto spesso nasce dalla relazione di coppia. Fare prevenzione è parlare delle relazioni, nelle quali si possono recepire dei campanelli d'allarme che precedono la violenza, come i gesti o le parole.

Quali sono gli stereotipi che più incontrate nella testa dei giovani? "La donna è causa della sua violenza" questo è il pensiero che molto spesso ci sentiamo dire dai ragazzi, ma è importante ri-

cordare che la malizia sta negli occhi di chi guarda, e nessuno se potesse scegliere vorrebbe che gli succedesse questo. Molto spesso si cerca di giustificare il violentatore con frasi del tipo: "Non è normale, è disturbato mentalmente" o ancora "Non riesce semplicemente a controllarsi, era solo arrabbiato" oppure il solito "Ha subito una cosa simile da piccolo, di conseguenza fa lo stesso"; ma ricordiamoci che NESSUNO HA UN DESTINO SEGNA-TO, mai. Se un uomo ha subito qualcosa di simile da piccolo, non è detto che lo faccia in futuro agli altri; stessa cosa, se un uomo compie violenza non è necessariamente vero che questo abbia subito traumi infantili. Per questo è importante unire i punti di vista, senza scartare o sminuirne nessuno, perché tutti i pensieri sono importanti.

Cosa vi piace di più nell'andare nelle scuole?

Ci sono molte ragioni, ma vedere i giovani è davvero istruttivo, impari che lo stereotipo del giovane menefreghista è sbagliato, anzi, incontriamo molto spesso persone interessate. In più molto spesso vediamo spostamenti di pensiero dal primo al terzo incontro. Ci mettiamo sempre in gioco e ci scontriamo molto spesso con l'idea dei ragazzi, sfidandoli: provocandoli e venendo provocati riusciamo a tirare fuori molte idee, senza però perdere il rispetto reciproco, altrimenti la discussione non è più costruttiva.

Pensate che il lavoro della vostra associazione possa ridurre il numero delle violenze? In base alle statistiche sono diminuite o aumentate negli ultimi anni?

Negli ultimi anni c'è stato un aumento di denunce da parte delle donne, ma non si sa se è un vero aumento di violenza o se è semplicemente la forza di reagire che è aumentata in queste persone, certamente la richiesta d'aiuto è aumentata, anche perché le violenze non sono solo quelle sessuali, esistono anche quelle psicologiche, fisiche, ecc ...

Speriamo di diminuire le violenze future con questo lavoro di prevenzione, ma se non ci fossimo sarebbe sicuramente peggio. L'importante, come per tutto, è non fare finta che questo problema non ci sia.

E come si fa a diventare operatrici?

Anche le operatrici possono essere prese indistintamente

ma devono essere maggiorenti, devono compiere un anno di specializzazione, che dà una preparazione di base e ne spiega le metodologie; inoltre ci si confronta anche con dei gruppi maschili.

Come mai avete scelto di fare questo lavoro?

Partendo dalla prevenzione, ho sempre avuto una passione nell'ascoltare i pensieri dei ragazzi, perché lavorare coi giovani è importantissimo. L'avvicinamento alla violenza è arrivato grazie alla tesi di laurea, sulle case anti violenza della ex Jugoslavia, quindi mi sono molto appassionata alla tematica.

A questo punto le salutiamo augurandoci di rincontrarle presto e sicure di aver imparato qualcosa di nuovo, sperando che quest'intervista trasmetta qualcosa di istruttivo anche a chi la leggerà.

Articolo a cura di Martea Daniela e Ferraro Barbara.



Un incontro di sensibilizzazione rivolto ai giovani

Contro la mafia? Si può fare!!!

Insieme la possiamo sconfiggere

NELL'AMBITO DELLE AZIONI PROGRAMMATE DALLA NOSTRA SCUOLA SUI TEMI DELLA CITTADINANZA E LEGALITA', SI E' TENUTO **GIOVEDI' 18 MARZO SCORSO UN INCONTRO DAL TITOLO: "LEGALITA' E SCUOLA. VERSO UN'EDUCAZIONE ALLA RESPONSABILITA'."** A CUI HANNO PARTECIPATO GLI ALUNNI DELLA 4^ B IGEA E LA PROFESSORESSA GIOVANNA MESSORI.

Da chi è stato organizzato questo progetto?

L'incontro, che si inserisce tra le proposte di arricchimento dell'offerta formativa del nostro istituto, ha avuto come relatrice Stefania Pellegrini docente di Sociologia del diritto, presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.

Che motivazioni ha avuto Stefania ad intraprendere questa iniziativa?

La professoressa, che da anni si occupa di educazione alla legalità, ha subito voluto rivolgersi ai ragazzi per spiegare il percorso che ha portato lei, nata al nord ma donna del sud d'adozione, a dedicare con passione la propria vita a studiare e combattere il fenomeno mafia. Una scelta, la sua, fatta quando, poco più che adolescente, lesse un libro che avrebbe avuto un'importanza fondamentale nella sua forma-

zione e avrebbe condizionato tutta la sua esistenza professionale; "Delitto imperfetto" di Nando Dalla Chiesa, sull'omicidio del padre, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ucciso a Palermo dalla mafia.

Qual è il principale obiettivo di Stefania?

Un impegno, quello di Stefania Pellegrini, svolto come sociologa per analizzare il fenomeno come quello mafioso il quale, oltre che criminale, è innanzitutto sociale e culturale e non riguarda solo una parte del paese ma riguarda tutti. Ed è proprio in un ambiente fatto di omertà e di convivenza che le organizzazioni criminali si sviluppano, vivono del controllo del "battito cardiaco delle persone" prosperano nutrendosi della nostra indifferenza.

Prof. quali sono le sue conclusioni?

Bisogna innanzitutto educare i giovani alla cultura della responsabilità, iniziando a cambiare il nostro modo di pensare; lo hanno capito per primi grandi magistrati come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Nino Caponnetto e oggi Nicola Gratteri, che hanno dedicato parte del loro tempo proprio per incontrare gli studenti nelle scuole.

In quale maniera i ragazzi del sud possono partecipare per combattere il fenomeno mafioso e far

trionfare la legalità?

Al sud sono moltissimi i ragazzi che in questi anni hanno iniziato a schierarsi apertamente contro le mafie e hanno fatto sentire la loro voce di testimoni della società civile. Mi riferisco alle tante organizzazioni fiorite in questi anni proprio al sud, da *Addiopizzo* ad *Ammazzatecittutti* all'*Associazione Rita Atria* a *Liberò Grassi*.

Per combattere l'indifferenza anche la nostra scuola dovrebbe far parte di questa realtà

Prof.ssa Giovanna Messori, articolo a cura di Rosa Ferraro e Piera Ruggiero.

Lo Scaruffi ha partecipato alla manifestazione del 1° marzo contro le mafie.

'Chi accetta il male passivamente è responsabile quanto chi lo commette' La frase, di Martin Luther King, ha introdotto la terza **Manifestazione nazionale del Primo Marzo Da Sud a Nord** che quest'anno si è svolta nella nostra città: un'Alleanza per la democrazia per la legalità, contro mafie e massonerie deviate.



Risolvete questo sudoku
e fateci avere la soluzione!!!
Sarete intervistati

8	6		2					
			7				5	9
				6		8		
	4							
		5	3					7
	2						6	
		7	5		9			

La redazione di "TLS news":
Serena Tassone e Laura Vaccari
(caporedattrici), Rosa Ferraro, Barbara
Ferraro, Francesca Macrì, Piera Ruggiero,
Daniela Martea, Alessandro Nguyen, Dolce
Vanessa, Annabella Iacuzio, Luca Padovan,
Chiara Caroli, Mahrez Saad.
Augura a tutti
BUONA PASQUA



Partecipate!!!
DALLE ORE 23,00!!!
Inizia la festa!!

Polo Economico Scaniffi - Desi - Città del Tricolore
Reggio Emilia

Festa d'Istituto

**SABATO 27
MARZO 2010**

Ore 11.00
Live Snap

Dopo il Live

Vjs
Fede Bellanova ft. Maio

Djs
Siro ft. Manu ft. Simon B.

Per info rivolgersi ai
rappresentanti d'Istituto.

soLeLuna people & events Höt Staff LUNA di NOTTE Project Staff

limp0fio
Via Nobili Pellegrino, 1/B RE

Polo Economico Città del Tricolore
Reggio Emilia

Festa d'Istituto

**SABATO 27
MARZO 2010**

Ore 11.00
Live Snap

Dopo il Live

Vjs
Fede Bellanova ft. Maio

Djs
Siro ft. Manu ft. Simon B.

Per info rivolgersi ai
rappresentanti d'Istituto.

soLeLuna people & events Höt Staff LUNA di NOTTE Project Staff

limp0fio
Via Nobili Pellegrino, 1/B RE